

## La chiesa di Santa Margherita, sita sulla Piazza Di Capua, sarà adibita a Civica Pinacoteca Comunale



Salvaguardare, tutelare e valorizzare il nostro patrimonio artistico culturale è stato uno dei punti di forza del vasto programma di intervento della attuale compagine amministrativa.

Già all'indomani dell'insediamento, il nostro Sindaco Avv. Aniello Chieffo con la sua autorevolezza, mostrando grande sensibilità e grande senso civico si è attivato e ha fatto in modo che le nostre maggiori opere d'arte, i nostri veri capolavori, da anni esistenti in "parcheggio" presso il convento di San Francesco, fossero portate a Bagnoli e fossero messe al sicuro da tutti anche da chi voleva mettere in dubbio la loro proprietà ( nel nostro paese, è un dato, ci sono anche "giannizzeri" di tal fatta, che remano contro l'interesse del Comune ).

Da subito si pensò, per le tante opere d'arte in nostro possesso di allestire una vera e definitiva Pinacoteca Civica.

Il Comune di Bagnoli Irpino è proprietario di un vasto numero di quadri, certamente, i più preziosi provengono dal soppresso convento di San Domenico, divenuto sin dal 1808,

di esclusiva proprietà del Comune .

Ha, poi, quelli di Lenzi e del Martelli che sono la maggioranza , ma che hanno anche un pregio e un valore; questi ultimi sono pervenuti al Comune come acquisto.

Michele Lenzi, quando era sindaco nel 1886, per alcuni mesi si trattenne a Roma per perorare la causa della ferrovia. Questa fu la sua giustificazione. Il Consiglio Comunale, però, non gli aveva dato nessun mandato e non gli aveva autorizzato nessuna spesa.

Stando così le cose, Michele Lenzi poteva andare incontro ad una grossa grana, con pesanti risvolti giudiziari.

Il Civico consesso, pur nella sua integerrima posizione trovò la soluzione, fece acquistare dal Comune, per un importo pari all'ammacco, le tele del pittore o comunque di sua proprietà.

In verità quanti erano questi quadretti all'origine non è dato sapere; il signor Bucci Epifanio, scomparso qualche anno fa, asseriva che ci doveva essere, agli atti del Comune, una sorta di inventario su questi quadri, ma nemmeno lui ne era in possesso.

Subito dopo il sisma del 1980 il nostro municipio fu visitato dai ladri e sparì il quadro del Parisi, pittore amico di Lenzi e che visitò Bagnoli nel 1858; il quadro dal titolo " La visita allo zio ", aveva un certo valore; la denuncia fu fatta ma l'opera sino a questo momento non è stata ritrovata.

Abbiamo il quadro del D'ASTI che raffigura il Santissimo Salvatore, e poi il quadro di Santa Scolastica, proveniente dalla Chiesa di Santa Margherita e che dovrebbe ritornare quanto prima nelle disponibilità del Comune, essendo la chiesa di esclusiva proprietà comunale.

Con la nascente Pinacoteca ci si pone anche l'obiettivo di acquisire opere d'arte di Bagnolesi eminenti; magari andando a scovare inediti o recuperando sempre tele significative.

Del periodo trascorso dal Lenzi a Cortale, paese del Catanzarese, esiste poco o niente; per il recupero di qualche opera potrebbe essere un buon indizio.

Certo per il passato si è permesso che molte opere del Lenzi e del Martelli varcassero l'oceano; nulla si è fatto per convincere i proprietari che il posto giusto per quelle opere era Bagnoli Irpino, anche perché le opere del Lenzi oltre al loro valore artistico rappresentano per la nostra Comunità

veri documenti storici; il pittore ritraeva scene di vita vissuta, angoli di monumenti, scorci panoramici, usi e costumi del nostro territorio.

L'ultima occasione perduta è stata quando la famiglia Scarabino, discendente da Michele Lenzi, vendette le sue proprietà a Bagnoli Irpino.

Nella chiesa di San Marco, vi era un dipinto del Cestaro, raffigurante San Marco Evangelista; quando la famiglia Scarabino, vendette il podere con la chiesetta, il Comune poteva almeno fare atto di prelazione sul quadro, visto che già aveva una pinacoteca abbozzata; ma gli amministratori e politici del tempo, e parlo solo di qualche decennio fa, avevano ben altro per la mente e solo in tarda età si scoprono amanti dell'arte e del territorio; peccato(sic! ).

Sicuramente ci saranno altre opere da recuperare e bisogna essere certi che si farà tutto il possibile perché il Comune rientri in possesso delle sue opere artistiche.

Tornando alla Pinacoteca, ora risulta smantellata e quindi da ricomporre, cosa che quest'Amministrazione si è impegnata a fare come punto del suo programma, prima era stata allestita a secondo piano del Palazzo Comunale sito in via Garibaldi .

Storica sede del Consiglio Comunale e del Municipio a partire dal 1605 fino al 1997, quando si decise di trasferire il Municipio, tutti gli uffici, nonché la sede del Consiglio in via Roma, sede più ampia e più consona alle nuove ed accresciute competenze della Pubblica Amministrazione.

Il prof. Tobia Chieffo, nella sua qualità di Sindaco, già a decorrere dal 1989 e nel corso del suo mandato, ha curato gli atti per la ristrutturazione dell'edificio e valutava e sollecitava, con specifiche motivazioni, la necessità di una nuova sede municipale, appunto, presso l'ex Convento di S.Caterina.

Prima del 1605 la sede del Comune ( Universitas come si chiamava allora ), era la casa attigua alla fontana del Gavitone, ora abitata da Raffaele Nigro e fratelli; la torre dell'orologio, vicina, veniva adibita a prigione, ed è ultima torre nell'abitato, delle tante che aveva Bagnoli fortificata. In questa casa nacque il nostro sommo concittadino Leonardo Di Capua.

Si è dato la croce addosso all'Amministrazione Nicastro che avrebbe smantellato deliberatamente la Pinacoteca Comunale; ma non è vero, le cose non stanno in questo modo " sic et simpliciter ".

La Comunità Montana doveva mettere a Bagnoli, unico paese insieme a Mercogliano dichiarato di interesse turistico per legge e tenuto ad adottare negli anni un piano regolatore quasi uguale a quello di Capri, una Agenzia per la promozione turistica del territorio, e chiese al Comune di Bagnoli dei locali idonei a tale scopo.



Il nostro Comune felice di avere qualche cosa, dopo tanti " Scippi" diede diverse indicazioni, ma sembrava che nessuna andava bene, solo i locali in via Garibaldi sembravano avere requisiti adatti.

La Biblioteca non si poteva spostare, la Pinacoteca pure sembrava troppo sacrificata e non era sufficiente come capienza di opere e quindi andava ripensata, magari in locali certamente più ampi.

In conclusione l'Agenzia di Promozione del territorio della Comunità Montana fu allocata nei locali a secondo piano di via Garibaldi.

Dopo appena qualche mese di funzionamento ci si rese conto che l'Agencia di Promozione turistica, pensata dalla nostra beneamata Comunità Montana, non soddisfaceva minimamente le aspettative dei nostri operatori turistici.

Il Territorio che veniva promosso era quello di tutta la Comunità Montana, anzi con qualche privilegio per le zone del medio corso del Calore.

Per carità, il Taurasi è un signor vino, Montemarano fa un carnevale meraviglioso, noi non abbiamo niente contro le altre località, ma il Comune di Bagnoli, con tutte le sue problematiche, per lungo tempo, ha dovuto mettere a disposizione, gratuitamente, locali messi a nuovo, sopportare costi per consumi e quant'altro, senza trarre nessun beneficio.

Ma la nostra PRO- LOCO faceva e ha fatto molto di più.

Ecco come sono andate le cose, quindi prendersela con Nicastro su questa faccenda non è leale.

D'altra parte, in quei giorni, lo ricordiamo, nessuna Associazione culturale ha mostrato visibile perplessità o netta contrarietà alla chiusura della pinacoteca.

La chiesa di Santa Margherita è di proprietà Comunale; fu costruita come cappella palatina; il palazzo dei Cavaniglia era quasi contiguo, nel 1747 con concorso pubblico fu edificata nelle forme attuali. Fu intitolata a Santa Margherita in onore di Margherita Orsini dei conti di Gravina, moglie di Diego Cavaniglia e madre di Troiano I, fu sede della Congrega dei morti;

In questa chiesa si tennero pubblici parlamenti; famoso quello del 1656, che fu molto animato: l'Ordine del Giorno prevedeva la scelta dei siti, necessari ed urgenti, ma che nessuno voleva per la sepoltura degli appestati.

Nel 1807, la salma di San Guglielmo sostò per una notte durante la traslazione dal Goletto a Montevergine.

La chiesa di Santa Margherita sarà la nuova sede della Civica Pinacoteca Comunale.

Non si comprende bene quale siano le ragioni per cui la Chiesa di S.Margherita dapprima accreditata ad ospitare un museo e successivamente considerata inadatta ad accogliere la pinacoteca comunale.

L'attuale Amministrazione ha già dato incarico a tecnici anche per il restauro dei beni presenti nella Chiesa (coro ligneo, portone ligneo ingresso, cantoria e dietroporta, due dipinti murali ovali esterni e due affreschi interni) e quanto prima avranno inizio i lavori.

L'ambiente curiale e la pinacoteca manterranno la loro identità e, nel contempo, si pongono a servizio della nuova destinazione, in modo che i fruitori siano messi in grado di apprezzare congiuntamente il significato dell'architettura e il valore proprio delle opere esposte.

Il luogo è prestigioso, centrale, dotato di un artistico portale; al momento è il più idoneo dei luoghi disponibili; questo anche sotto il profilo della sicurezza, dovendo ospitare e custodire delle vere opere d'arte.

Pensare ad altre funzioni per questa chiesa è veramente riduttivo.

Il prossimo passo sarà, certo, l'allestimento di un Museo Civico Comunale; è previsto da tempo.

Una intera sezione del Castello è destinata a Museo; una cosa che da anni la sanno tutti, eppure ogni tanto esce la voce stonata su questo argomento.

A Bagnoli ci sono molte opere d'arte di cui ancora non si è chiarita la proprietà, ma è una cosa su cui bisogna operare e far luce.

Gli amministratori hanno grande senso di responsabilità; sanno che è loro preciso dovere tutelare in prima persona i beni comunali in generale e il patrimonio artistico in particolare e che per nulla





al mondo possono delegare, chicchessia, meno che mai poi chi non ha nessun titolo al riguardo e si improvvisa amante dell'arte dell'ultima ora.

Dal 1985 il C.E.I. ( Comitato Episcopale Italiano ) ha emanato direttive precise circa l'allestimento di musei diocesani; il Seminario di Nusco da tempo si è prenotato anche per questa funzione; si spera che non lo si voglia arricchire con le opere d'arte proveniente da Bagnoli, sarebbe un ulteriore



grave insulto alla nostra Collettività.

Il museo parrocchiale, certo importante, deve nascere però vicino al Duomo, vicino alla Chiesa madre, per poter esplicitare appieno la sua funzione, così come è anche scritto nella direttiva dei Vescovi.

I locali degli eredi Branca, contigui alla Chiesa Madre, ancorché non rifiniti, sembrano proprio adatti allo scopo; si sa per certo che questo input al nostro benamato parroco da tempo è stato dato.

La casa Canonica sita nel rione Vigna del Monaci, potrebbe essere pensata anche per la ricerca di una soluzione in

quella direzione; attualmente versa in stato di abbandono, forse è tempo di attivarsi.

In conclusione si spera di aver dato sufficienti ragguagli sulla nascente Civica Pinacoteca Comunale e si vuole assicurare tutta la Collettività che la tutela del nostro Patrimonio artistico è e sarà un preciso impegno della attuale Amministrazione.

Il problema della prevenzione e della tutela dei beni culturali non rappresentano solo un'entità fisica e materiale da salvaguardare, ma sono espressione dell'identità di un popolo che soltanto l'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e sinergie di interventi potranno preservare.

Un consiglio per tutti; Bagnoli ha bisogno di tutto fuorché della polemica sterile. Grazie.

**Incoronata Vivolo**  
**Assessore alla Cultura del Comune di Bagnoli Irpino**